

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DALLE ORE 18 IN TUTTA ITALIA I poligrafici scendono questa sera in sciopero

Segni riceve stamane la delegazione del Fucino Agitazione dei dipendenti degli appalti ferroviari

Alle ore 18 di stasera i lavoratori poligrafici di tutta Italia addetti ai giornali quotidiani iniziano uno sciopero generale che si protrarrà fino alle ore 18 di domani mercoledì. I poligrafici commerciali, i lavoratori cartotecnici e trasformatori della carta inizieranno in blocco alle ore 18 di mercoledì. Per i lavoratori poligrafici occorre tenere presente — secondo le indicazioni delle organizzazioni sindacali — che comunque nessun giornale dovrà stampare il numero di mercoledì in tutte le edizioni. Lo sciopero è stato proclamato dalle organizzazioni sindacali della carta alla C.G.I.L. ed alla C.I.S.L. e ieri ad esso ha aderito l'U.I.L.

L'agitazione della importante categoria dei poligrafici e cartotecnici è stata segnalata con un comunicato totale del lavoro straordinario e per la quale le organizzazioni sindacali si sono riservate di comunicare in seguito ulteriori disposizioni. Lo sciopero è stato proclamato in seguito all'ottinato rifiuto opposto dagli industriali grafici, cartotecnici e trasformatori della carta alla richiesta di concedere la rivulgarizzazione del lavoro. Il rifiuto è stato giustificato dalle inadeguate contropartite degli editori di giornali per il rinnovo del contratto di lavoro.

Le organizzazioni sindacali hanno comunicato ieri sera che non avrà luogo un incontro con gli industriali grafici, cartotecnici, trasformatori della carta e con gli editori e stampatori di quotidiani. Prossimo incontro in Italia la lotta per il lavoro. Alle 10.30 di stasera il ministro Segni riceverà la delegazione del Fucino che gli prospetterà la necessità urgente dell'immediata applicazione della legge elettorale nel comprensorio, della nomina di un commissario straordinario per il mediato inizio dei lavori di migrazione e di bonifica, del pagamento delle giornate lavorative di ottobre e di quelle effettuate in queste settimane di lavoro straordinario. In Italia la lotta per il lavoro. Alle 10.30 di stasera il ministro Segni riceverà la delegazione del Fucino che gli prospetterà la necessità urgente dell'immediata applicazione della legge elettorale nel comprensorio, della nomina di un commissario straordinario per il mediato inizio dei lavori di migrazione e di bonifica, del pagamento delle giornate lavorative di ottobre e di quelle effettuate in queste settimane di lavoro straordinario.

PER IL 21 GENNAIO

"Voix Ouvrière", o "l'Unità"

Continuano a pervenire dai giornali comunisti di tutto il mondo messaggi di augurio per la diffusione straordinaria di un milione e mezzo di copie organizzata in occasione del 21 gennaio, XXX anniversario della fondazione del Partito. Pubblichiamo oggi il messaggio della "Voix Ouvrière", organo del Partito svizzero del Lavoro.

Cari amici,
Siamo lieti di inviarvi i nostri auguri per una piena riuscita della diffusione del vostro grande giornale. Il 21 gennaio, in occasione del XXX anniversario della fondazione del Partito Comunista Italiano, siamo sicuri che grazie allo slancio di cui danno prova tutti i suoi amici, "l'Unità" riuscirà a realizzare il suo obiettivo e a diffondere un milione e mezzo di copie.

Cari compagni ed amici italiani, voi avete tutta la nostra solidarietà. Noi seguiamo giorno per giorno i vostri sforzi e li viviamo insieme a voi, con una reazione sempre più minacciosa perché sempre più spaventata dai guasti messi in atto. E per noi non dovete dare la più larga risonanza alla vostra lotta eroica sulle colonne della "Voix Ouvrière".

Fraternamente
NICOLÒ
Redattore Capo

12 Congressi di popolo

Catania è in lotta per la terra e per la pace

Primi passi verso la riforma agraria - Le manifestazioni contro le cartoline rosa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CATANIA, 15. — Dai lavori del XII Congresso dei comunisti catanesi, emerso con particolare chiarezza il notevole progresso fatto dal Partito nella provincia di Catania.

Il più importante problema che travagliava i cittadini della città e della provincia, sono stati proposti con chiarezza e con forza nei numerosi interventi del delegato socialista, Michele Ganzeria, e si potrebbe proseguire.

L'importanza della autonomia della Sicilia, per il progresso, per la libertà, per il benessere dell'isola, è stata sottolineata ancora una volta dall'intervento del compagno on. Colajanni in rappresentanza del Comitato Regionale, che ha sottolineato con forza i problemi di cui sono stati particolarmente sottolineati dal compagno on. Mario Alicata il quale rappresentava la direzione del Partito.

Adriana Castellani

ultimi giorni nei vari centri. specie dopo la distribuzione da parte del distretto di numerose cartoline rosa di "preavviso".

I cittadini di Biancavilla, 8000 circa su diecimila abitanti, con donne e bambini alla testa, hanno gridato alla volontà di pace: così a Linguaglossa, a Imeneo, ad Adrano — dove un terzo dei dimostranti erano democristiani — e a Michele Ganzeria e al potrebbe proseguire.

L'importanza della autonomia della Sicilia, per il progresso, per la libertà, per il benessere dell'isola, è stata sottolineata ancora una volta dall'intervento del compagno on. Colajanni in rappresentanza del Comitato Regionale, che ha sottolineato con forza i problemi di cui sono stati particolarmente sottolineati dal compagno on. Mario Alicata il quale rappresentava la direzione del Partito.

Tutta Teramo si è messa in movimento attorno agli operai del Vomano e ai contadini

Rapido sviluppo del Partito - Piano del Lavoro e l'industrializzazione della provincia - Larghe alleanze per la pace

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
TERAMO, 15. — Nel cuore dell'Abruzzo, in una provincia ancora oggi disoccupata, si è creato un movimento di popolo per la pace, per la terra, per il lavoro, per la libertà, per la democrazia.

Così le lotte popolari assumono subito il carattere di lotte per lo sviluppo dell'economia e per il lavoro, per la libertà, per la democrazia, per la pace, per la terra, per il lavoro, per la libertà, per la democrazia.

Il movimento di popolo per la pace, per la terra, per il lavoro, per la libertà, per la democrazia, si è creato in tutta Teramo, attorno agli operai del Vomano e ai contadini.

Il movimento di popolo per la pace, per la terra, per il lavoro, per la libertà, per la democrazia, si è creato in tutta Teramo, attorno agli operai del Vomano e ai contadini.

VITTIME DELLA MISERIA E DELLA GUERRA 4 morti e 7 feriti per il crollo di un muro

In una sola stanza dormivano ben undici persone

CATANIA, 15. — Nella notte tra sabato e domenica una scagura gravissima ha colpito la famiglia del disoccupato e invalido Giuseppe Vacante, iscritto al nostro Partito.

Un muro, rudere di una casa già distrutta dai bombardamenti dell'ultima guerra, è crollato ed ha sprofondato il fragile tetto di canne sulla stanza dove dormiva il Vacante con la famiglia, in tutto undici persone.

Mentre alcuni volontari cominciano a rimuovere le macerie venivano avvertiti i vigili del fuoco che, prontamente accorsi, estravevano i cadaveri del Vacante, Giuseppe, di Salvatore di Maria e di Salvatore Vacante di anni 3, la prima e di 10 il secondo, e della 7enne Agata Cosenza, rispettivamente figli e suocera del Giuseppe.

La caduta del muro, già lesionato e non abbattuto per incuria delle autorità, è stata agevolata da un vento furioso che nella

Mezzadri e operai di Pesaro contro l'economia di guerra

"Comunisti, difendete la pace", grida al Congresso un orfano di guerra

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
PESARO, 15. — Questo di Pesaro è stato il Congresso di una federazione del nostro Partito, che conta 30 mila iscritti in una provincia in cui l'80 per cento del reddito proviene dall'agricoltura.

Esistono 32 mila piccole aziende contadine, diciassette delle quali appartengono a coltivatori di 15 mila sono condotte da mezzadri: su una popolazione di 330 mila abitanti ben 195 mila si dedicano all'agricoltura. 4000 sono le aziende artigiane, 1000 i piccoli imprenditori e 1000 i mezzadri e solo alcuni nuclei operai (metallurgici, chimici, minatori, sarti, tabacchini).

Tre giorni di lavoro hanno dato come risultato la firma di un contratto di lavoro, per la democrazia, per la pace e per il lavoro, orientato in modo giusto sia la loro azione per gli interessi del paese, sia per la generale per la riforma agraria.

Domenica mentre il compagno Celso Ghini, dall' interno della grande sala del Kursaal gremita di delegati e di invitati, pronunciava la conclusione dei lavori il suo discorso, una grande folla scendeva sulla piazza antistante.

Assieme ad operai e contadini venuti dalle frazioni, c'erano commercianti, artigiani, impiegati, professori. E dai commenti che venivano fatti si capiva che essi non erano stati portati da un partito di comodo, ma da un interesse. Quella folla era stata spinta verso il Kursaal dal desiderio di avere una risposta alla domanda: che cosa fare per mutare l'attuale insostenibile situazione? Situazione che bastano poche cifre per delineare: in questa provincia esistono circa 28 mila disoccupati; i profitti cambianti che nel 1947 furono del 100 per cento, nel 1950 sono del 65 per cento; la produzione del grano è diminuita rispetto al 1949 di centomila quintali; quella del vino di 200 quintali; il reddito delle famiglie mezzadrie è diminuito dal 30 al 60 per cento. A questa situazione si aggiunge un superfruttamento della mano d'opera che vede operai della Montecatini pagati a 3000 lire mensili, tabacchine e 150 lire al giorno, boscaioli a 7000 mensili.

Perché oggi i mezzadri della zona guardano al Partito come al loro Partito, alla loro guida?

I redditi delle famiglie mezzadrie sono in questi ultimi tempi enormemente diminuiti. Ma qual sarebbe la situazione dei mezzadri se nella provincia non operasse un forte Partito Comunista? Grazie all'azione di guida dei nostri Partito, i mezzadri sono riusciti a imporre ai contratti di lavoro un aumento del 10 per cento e per la libertà. Gli interventi hanno espresso la sensazione generale che, se molto si è fatto in questo campo, molto si può fare. Il relatore e molti delegati hanno ripetuto che occorre trovare anche sul terreno della lotta per la pace e per la democrazia, nuove forme di iniziativa che hanno assicurato l'adesione alla lotta per il lavoro. Anche qui, in "risposta ancora maggiore", occorre la lotta per la democrazia. Le esperienze dei contadini di Cermignano, i quali hanno organizzato l'Ascolto collettivo di Radio Maria, e dei lavoratori di Nereto, i quali sono riusciti ad allargare il loro Comitato per la pace anche ai rappresentanti dei ceti industriali, sono stati citati con interesse. Il Congresso ha approvato 3 miliardi per lavori pubblici. Nel '50, con l'aumento delle spese militari, sono stati stanziati solo 200 miliardi. E non perché qui la guerra pubblica abbia dato un contributo, ma perché il nostro Stato è un paese di guerra. Giustamente un delegato, nel suo breve e semplice intervento, invitò tutti i compagni ad essere presenti quando nei luoghi pubblici, nei caseggiati, nei ritrovi, nei ritrovi radio. «La gente non vuole assolutamente la guerra», disse il compagno, «e noi dobbiamo spiegare alla gente che cosa è la guerra e come si può evitare».

Un moto di profonda commozione si è diffuso nell'aula quando alla tribuna è salito un ragazzino che aveva perduto la madre sotto le bombe tedesche. «Comunisti, difendete la pace».

E così quando un cieco di guerra ha voluto dare il suo contributo per una sottoscrizione. E così quando il compagno Ermete Perini, proposto per la medaglia d'oro, ha dichiarato che resterà agli americani il loro attestato di benemerito, «perché noi», ha detto, «comiteremo per conquistare al nostro paese la libertà e la democrazia, ma non a prezzo della nostra Patria, l'indipendenza, non ce la renderemo per il terrore della bomba atomica e l'asservimento allo straniero».

GARTONE INGRACCI
RICCARDO LONGONE
LUCA FAVOLINI

Minacce illegali del governo

Continuano a pervenire dai giornali comunisti di tutto il mondo messaggi di augurio per la diffusione straordinaria di un milione e mezzo di copie organizzata in occasione del 21 gennaio, XXX anniversario della fondazione del Partito.

Basta scorrere i giornali di questi ultimi giorni per comprendere che i nervi dei dirigenti comunisti sono stati messi a dura prova. Colonne e colonne di invadenti vengono rovesciate contro gli on. Gronchi, Orlando, Nitti e quanti altri abbiano affacciato critiche contro il governo. Uno dei giornali più vicini al Viminale, il Tempo, rinnova l'assurda richiesta delle dimissioni di Gronchi e rivide espressioni violente anche a Orlando. L'organo di Pupini lancia dal canto suo accuse di "tradimento" al Presidente della Vittoria e l'on. Nitti.

Nello stesso Congresso nazionale democristiano De Gasperi ha cercato disperatamente di trovare una ancora di salvezza su questa posizione: chiunque parla male del governo tradisce l'America e il suo profeta Eisenhower. E domenica sera, dopo il discorso infame di Gronchi che ha ribadito l'esistenza di una sola alternativa, democrazia cristiana o comunismo (opere di Saragat e Pacciardi) De Gasperi, con la voce rotta dall'emozione, ha chiesto che il Consiglio invece di perdersi in discussioni bizantine, affrontasse il problema fondamentale dell'ordine dei giornali: le accademie che il popolo italiano prepara ad Eisenhower. La manovra è servita a far approvare l'appello al servizio: verso l'America, cui abbiamo accennato sopra ma nella giornata di ieri è ripresa la discussione politica generale con un crescendo di attacchi al governo.

La cosa che più ha sorpreso è stato l'atteggiamento critico assunto dai democristiani che alla vigilia avevano mantenuto un atteggiamento equivoco. Attacchi contro i responsabili dei disastri economici sono stati portati da Romano e Scabini mentre il presidente del gruppo Bettini ha dovuto riferire la richiesta di "uomini nuovi" in direzione della politica estera ed economica espresse dai deputati. Bettini è stato anche costretto a lamentare che il governo abbia accettato l'estensione degli impegni atlantici senza aver consultato preventivamente il gruppo.

Dopo alcune riserve di La Piralla sulla politica atlantica e sul problema di Ardigò alla politica estera, ha preso la parola Gronchi ribadendo con forza le sue critiche a Scorza e Pacciardi e lamentando gli attacchi sferrati specialmente dai giornali ispirati da De Gasperi. Inseguito a ciò, il presidente del Consiglio ha preso la parola per riconfermare a Gronchi la sua "ventennale amicizia".

AL TRIBUNALE DI SAVONA Si è aperto il processo per la tragedia di Albenga

I parenti delle vittime accusano i presunti responsabili dell'annegamento di 47 bambini delle colonie estive

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
SAVONA, 15. — Dieci imputati, 47 parti lese, 58 testimoni, 15 avvocati difensori e 4 di parte civile fanno parte del processo per la tragedia di Albenga, che ha avuto inizio questa mattina nell'aula del Tribunale di Savona.

Quarantasette parti lese, e cinque di esse rispondono al nome di un morto, rappresenta una delle 47 bare bianche che il 18 luglio 1947 il popolo di Albenga vide scendere dal cielo e di lacrime e di dolore da un sole impalpabile nella piazza Grande di Albenga: 40 di quelle bare contenevano il corpo di un bimbo, non più che un fazzoletto di stoffa che erano stati qui, nella nostra riviera, e che una tragica sorte portò a morire insieme. Lo sponente, l'ingegnere di Genova, non era che un lavoratore di Albenga, per cui la Pirella intendeva adattare l'Anna Maria Ling. Fermi, presidente alle opere pubbliche per la Liguria, l'ingegnere del Genio Civile di Savona, Ambrogio Cronabaci, delegato di spiaggia di Loo, l'ing. Dabbù, ingegnere capo del Genio Civile di Savona, tutti imputati nell'omicidio colposo e del reato comune di danno naufragio.

Numero pubblico alla seduta iniziale, composto soprattutto di donne.

Apertasi la seduta mancava all'appello degli imputati il nome di Vittorio Scarpì, che il difensore di Albenga, che è stato portato a terra quel prezioso carico festante per la gli in mare. Ma è cento metri dall'arrivo di quella nave urla contro un paio di ferro, poco a sostegno di una tabacchiera di scarico. Un grosso palo piantato contro il fondo, visibile, entra nella scofa producendo una grossa falla.

Il barcone, sotto il grave peso, affonda in pochi minuti.

Gli 81 bambini che si trovano a bordo sono in bella delle acque. Per tutta la notte, con un temporale sfrenato, tutta la popolazione di Albenga e delle località vicine si batte contro il mare e contro la morte per strappare quelle creature.

Purtroppo 44 furono le piccole vittime e insieme perirono, nel tentativo di salvare i bimbi, anche tre donne.

E oggi quella grande tragedia rivive in questa aula di giustizia, in decine di testimoni

CITTA' E VILLAGGI ABRUZZESI SPEZZANO IL PREPOTERE DELLE CRICCHE Ai successi del Partito nell'Aquilano corrisponde la crisi del fronte governativo

Continuano a pervenire dai giornali comunisti di tutto il mondo messaggi di augurio per la diffusione straordinaria di un milione e mezzo di copie organizzata in occasione del 21 gennaio, XXX anniversario della fondazione del Partito.

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
AQUILA, 15. — Ieri si sono conclusi con una manifestazione al Pupini l'ultimo del cento suo accusa di "tradimento" al Presidente della Vittoria e l'on. Nitti.

Nello stesso Congresso nazionale democristiano De Gasperi ha cercato disperatamente di trovare una ancora di salvezza su questa posizione: chiunque parla male del governo tradisce l'America e il suo profeta Eisenhower. E domenica sera, dopo il discorso infame di Gronchi che ha ribadito l'esistenza di una sola alternativa, democrazia cristiana o comunismo (opere di Saragat e Pacciardi) De Gasperi, con la voce rotta dall'emozione, ha chiesto che il Consiglio invece di perdersi in discussioni bizantine, affrontasse il problema fondamentale dell'ordine dei giornali: le accademie che il popolo italiano prepara ad Eisenhower. La manovra è servita a far approvare l'appello al servizio: verso l'America, cui abbiamo accennato sopra ma nella giornata di ieri è ripresa la discussione politica generale con un crescendo di attacchi al governo.

La cosa che più ha sorpreso è stato l'atteggiamento critico assunto dai democristiani che alla vigilia avevano mantenuto un atteggiamento equivoco. Attacchi contro i responsabili dei disastri economici sono stati portati da Romano e Scabini mentre il presidente del gruppo Bettini ha dovuto riferire la richiesta di "uomini nuovi" in direzione della politica estera ed economica espresse dai deputati. Bettini è stato anche costretto a lamentare che il governo abbia accettato l'estensione degli impegni atlantici senza aver consultato preventivamente il gruppo.

Dopo alcune riserve di La Piralla sulla politica atlantica e sul problema di Ardigò alla politica estera, ha preso la parola Gronchi ribadendo con forza le sue critiche a Scorza e Pacciardi e lamentando gli attacchi sferrati specialmente dai giornali ispirati da De Gasperi. Inseguito a ciò, il presidente del Consiglio ha preso la parola per riconfermare a Gronchi la sua "ventennale amicizia".

Gli altri congressi di domenica Da Sassari a Viterbo e Biella, da Soezia a Montova e Verona, da Brindisi a Grosseto

Altri congressi provinciali del P.C.I. si sono chiusi domenica. A Sassari, la battaglia per la terra, la battaglia per la riforma agraria e contro la spaventosa arretratezza d'una provincia che in vaste zone presenta un aspetto redde-eratico sono stati — secondo la lotta per la pace — i temi fondamentali emersi dal dibattito.

«In Sardegna — ha detto Velio Spano, nel suo discorso di chiusura — il problema della riforma della terra è un problema che interessa tutti: contadini, intellettuali perché dalla valorizzazione della terra prende l'avvio ogni possibile costruzione di ricchezza per la nostra regione».

Al congresso di Viterbo, i comunisti della provincia — pesi andati sui monti accanto a vecchie mura merlate ed abbazie medioevali scatenano le misere creature dei contadini, privi di acqua, di luce, di dignità, di scuola, di ospedali — le campagne oppresse da una cronica arretratezza economica e dal latifondo, hanno portato i loro anossi e pressanti problemi.

Una documentazione impressionante, raccolta con un impegno ed una ostinazione, che conferma l'alto livello di combattività dei comunisti del viterbese, ha posto sul tappeto, con la relazione del segretario della Federazione, compagno Salvatore, e con i successi intervenuti il problema delle disastrose condizioni in cui si dibatte la popolazione agricola della provincia, quello del livello di vita sempre più basso, dei salari di fame, della decadenza di interi paesi. L'intervento del compagno Platone, che si è avuto nella mattinata di domenica, quelli degli altri delegati e le due mozioni elaborate dal Congresso sul problema della terra, hanno inquadrato, nella prospettiva della minaccia di guerra e dell'offensiva governativa contro la libertà costituzionale, la lotta dei comunisti viterbesi.

Il Congresso di Biella, il segretario della Federazione, compagno Guido Sola, ha sottolineato le lotte sostenute e i successi negli ultimi anni da parte dei comunisti biellesi, che hanno costituito il nerbo dell'economia della zona. Nel corso dei lavori, il compagno Celeste Negarville, della Direzione del Partito ha parlato al cinema d'Impero, davanti ad un pubblico folto, di un lavoro di pubblica utilità.

A Mantova dal compagno Arturo Colombi, della Direzione del Partito, con un discorso di grande forza, nell'ultimo periodo della Federazione mantovana e sulla lotta per la pace.

Il VII Congresso provinciale di Verona — alla cui presidenza era stato chiamato il partigiano Zamperini che partecipò, rimanendo ferito, alla liberazione di Roveto dal carcere nazifascista — si è chiuso dopo gli interventi dei compagni Pellegrini, Foddi e P...